

PRIMO PIANO

La rivolta delle divise contro il "loro" ministro

La provocazione: alle prossime manifestazioni venga in piazza con noi

di Gian Marco Chiocci Massimo Malpica

21.11.2012 - Non si era mai vista la polizia in assetto antisommossa «contro» il ministro dell'Interno. Oltre ai blog e ai forum dei soldati blu, inferociti con la ministra (la frase più soft è «non voglio difendere un ministro come quello lì»), sono i sindacati di polizia a rilanciare la rabbia della truppa per come è stato gestito, anche mediaticamente, il dopo scontri. Con un ministro che anziché prendere di petto il problema dei teppisti impuniti preannuncia indagini sui cattivi poliziotti. L'ira è sulla Cancellieri, ma anche sulla Fornero, che in un comunicato del sindacato Consap viene definita ministro «sprezzante» che non «merita comprensione». La temperatura, per il governo, sale tra i servitori dello Stato a 1.400 euro al mese. «Caro ministro Cancellieri, punisca questo facinoroso celerino che con inaudita violenza sbatte il proprio volto e la propria professionalità sullo stivale del malcapitato manifestante», attacca l'associazione Acah (All cops are heroes, tutti i poliziotti sono eroi) mostrando online la foto di un rappresentante delle forze dell'ordine picchiato e calpestato. «Le posizioni della Cancellieri sull'ordine pubblico sono "inquietanti" - lancia l'affondo Giuseppe Tiani del Siap - perché un ministro che si avventura nella proposta di soluzioni tecniche (la numerazione dei caschi dei poliziotti, ndr) senza confronto ci lascia costernati. Siamo perplessi che un ex prefetto si comporti come un qualsiasi banale uomo politico che insegue l'opinione pubblica e il consenso. Dal ministro ci saremmo aspettati una presa di posizione legittima contro i violenti, ma una tutela dell'istituzione nel suo complesso». E che dire delle critiche feroci del sindacato autonomo di polizia Sap per bocca del suo segretario nazionale Nicola Tanzi: «Siamo sconcertati dalle parole del ministro che ha annunciato punizioni per i poliziotti che si sono macchiati di violenze nei confronti dei manifestanti. Avremmo preferito che il ministro avesse detto che bisogna prima accertare i fatti e poi decidere. Parlare in questo modo è pericolosissimo». E di rimando, con Francesco Paolo Russo, si arriva all'appello a manifestare tutti insieme «contro queste prese di posizione da parte della ministra "tecnica" che di polizia non ne sa una beata mazza». Anche l'Ugl polizia, con il leader sindacale Valter Mazzetti, prende di petto il responsabile del Viminale sulla proposta di marchiare i caschi degli agenti impegnati in operazioni di ordine pubblico con un numero identificativo. «Nei prossimi giorni incontreremo il ministro Cancellieri e le diremo il nostro deciso no a questa proposta. È facile giudicare stando comodamente seduti in una poltrona ministeriale o in parlamento mentre in mezzo alla strada a prendere sassate, sprangate in testa, insulti e sputi ci vanno i poliziotti. Proponiamo che alle prossime manifestazioni a rischio il ministro Cancellieri e tutti gli altri censori scendano in piazza con noi a svolgere il servizio di ordine pubblico e solamente dopo diano un giudizio». Incredulo e indispettito per la sortita del ministro sul codice a barre sopra i caschi u-boot della Celere è il battagliero segretario provinciale romano del Siulp, Saturno Carbone: «Io davvero non ci credo che il ministro dell'Interno abbia avuto questa ideona dei caschi numerati. Davvero, non posso crederci. Per quanto ci riguarda, siamo fermamente contrari. Ma se proprio non se ne può fare a meno, allora numeriamo anche i caschi dei manifestanti e vediamo che cosa succede. Non accettiamo più processi sommari, ci ribelliamo alle sassate e alle accuse veicolate ad arte attraverso un linciaggio mediatico vergognoso, e di parte, che non ha precedenti».

Fonte della notizia: ilgiornale.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Polizia, Manganelli d'accordo con l'identificazione sul casco, ma avverte: "Proteste sono solo all'inizio"

"L'area anarco-insurrezionalista è una sorta di terrorismo odierno" Parole di Antonio Manganelli, capo della Polizia, nell'intervista rilasciata a Giovanni Floris a Ballarò.

"Quando nell'estate scorsa individuammo dei momenti di criticità nelle piazze, in

genere collegati a vertenze irrisolte, pronosticammo un escalation di tensioni sociali". Identificativo agenti: "Sì, ma ritengo giusto anche identificare chi sta in piazza"

Roma, 20 novembre 2012 - Il disagio sociale in atto è "frutto di un diffuso malcontento, di una situazione generalizzata di degrado, di problemi sociali irrisolti, che diventano irrimediabilmente problemi di polizia" e le proteste di questi giorni "temo siano solo l'inizio. Quando nell'estate scorsa individuammo dei momenti di criticità nelle piazze, in genere collegati a vertenze irrisolte, pronosticammo che questo avrebbe provocato un escalation di tensioni sociali puntualmente verificatisi". Parole di Antonio Manganelli, capo della Polizia, nell'intervista rilasciata a Giovanni Floris e in onda questa sera a Ballarò e nel corso della quale tocca anche l'argomento spinoso delle violenze da parte delle forze dell'ordine nel fronteggiare le manifestazioni, con Manganelli che si dice d'accordo con l'identificazione attraverso il simbolo sui caschi di servizio. Le insidie - secondo il prefetto - vengono "anche dall'area antagonista, dall'area anarco-insurrezionalista in particolare, che rappresenta una sorta di terrorismo odierno. Noi non abbiamo più un terrorismo di area brigatista o di area marxista-leninista, abbiamo invece espressioni dell'anarchismo più spinto, quello che verte verso l'insurrezionalismo. E' questo il problema". E c'è più del timore che questi ambienti italiani si possano saldare con quelli stranieri, "non solo lo temo - dice infatti Manganelli - Abbiamo delle investigazioni condotte dall'Arma dei carabinieri, dalla polizia nel nostro Paese che dimostrano che le cellule di cospirazione di fuoco (un'organizzazione greca di anarchici), hanno proposto in alcuni Paesi tra cui la Spagna, l'Italia e alcuni del Sud America di formare una sorta di network e di scambiarsi linee programmatiche e favori operativi". Alla domanda su chi dovrebbe risolvere i problemi che in caso contrario finiscono con il generare il disagio sociale che diventa protesta e quindi su di essa si possono innestare gli estremismi, il capo della Polizia risponde "Non credo che questo possa essere definito in assoluto. Ogni problema ha uno o più soggetti chiamati ad affrontarlo, a risolverlo. Pensiamo ai rifiuti solidi urbani. Investire settecento uomini al giorno, come è stato fatto fino ad oggi, rappresenta un insolito intervento nelle forze di polizia in un tema che non è certamente di polizia... Quando chi deve affrontare il problema e trovarne la soluzione non lo trova, ecco che diventa tutto dissenso, tensione, fibrillazione, effervescenza di piazza. Ecco che i poliziotti sono chiamati ad affrontare un problema che non toccherebbe loro". Timori che si risvegli l'estrema destra? "In forma minore rispetto all'area antagonista cosiddetta di sinistra. Però siccome questi ambienti di estrema destra hanno cominciato progressivamente a toccare temi che erano tradizionalmente propri della sinistra, bisogna tenere gli occhi aperti...". Quindi nell'intervista viene toccato l'argomento relativo alle immagini dei ragazzi malmenati a Roma dalla polizia hanno fatto molta impressione, quanto dunque si rischia che sia la polizia a perdere la testa? "Io mi auguro che la testa riesca a non perderla nessuno - risponde Manganelli - Noi abbiamo tutti gli strumenti di formazione per insegnare la mediazione, il dialogo, e che hanno portato in Italia alla costituzione di una scuola che io ritengo di straordinario valore per la tutela dell'ordine pubblico. Indubbiamente esiste il problema della tensione che porta talvolta anche a una certa effervescenza tra gli operatori delle forze di polizia. Nei momenti in cui rischiamo di perdere il controllo e l'equilibrio necessari, dobbiamo far riferimento ai bravi dirigenti e alla adeguata formazione per superare il rischio di tensioni particolari". E anche a "sanzionare gli interventi scorretti, a punire tutto ciò che alimenta la tensione in piazza, ciò che non è adeguato o che è fuori dalle regole. Credo però che dobbiamo essere anche pronti e disponibili a premiare. Dobbiamo anche saper sottolineare le gesta di sacrificio, di forza e determinazione indirizzate al miglioramento dei rapporti col cittadino, attraverso un percorso di mediazione, di dialogo. Credo che camminare su questo doppio binario - la punizione quando serve, il premio quando è opportuno - sia la cosa migliore da farsi". Quanto al simbolo identificativo sui caschi dei poliziotti, "è tra i temi oggetto non ancora di una trattativa ma certamente di un dibattito con chi rappresenta gli operatori di polizia, a partire dalle organizzazioni sindacali. Il discorso che fa l'operatore di polizia è: io mi faccio identificare perché tutto sommato lo ritengo giusto, ma ritengo che sia giusto anche identificare chi sta in piazza cioè chi costituisce l'altra metà del cielo", aggiunge Manganelli. Sottolineando "credo che sia un dibattito destinato a risolversi" e dicendosi anche convinto che "si troverà un punto d'incontro che possa essere un segnale di predisposizione al dialogo, di saper affrontare in modo adeguato certi temi. Ritengo opportuno qualsiasi ulteriore intervento utile a distendere gli animi. E in questo quadro non escludo nulla, neanche l'identificazione. Credo che si possa percorrere questa strada".

Fonte della notizia: qn.quotidiano.net

Teatro intitolato memoria ciclisti morti

Iniziativa il 3 dicembre. Presentato quadro in loro memoria

LAMEZIA TERME (CATANZARO), 21 NOV - Il Teatro della Fondazione Terina di Lamezia Terme, il prossimo 3 dicembre, sarà intitolato agli otto ciclisti investiti ed uccisi da un'auto il 5 dicembre 2010. Ad annunciarlo è stato il presidente della Fondazione Giancarlo Nicotera. Nell'occasione sarà inaugurata una mostra permanente di artisti calabresi. In loro ricordo Marcello Balestrieri ha realizzato un quadro che raffigura alcuni ciclisti che percorrono la strada tra due ali di folla.

Fonte della notizia: ansa.it

Era 'drogato' da acqua fosso, assolto

Motociclista era stato condannato per cocaina nelle urine

MILANO, 21 NOV - Dopo un incidente stradale era stato condannato per la presenza di cocaina nelle sue urine. Ora è stato assolto in appello: i giudici hanno accolto la tesi del suo legale. Massimo Venturelli, 36 anni, non aveva mai fatto uso di stupefacenti: la presenza di droga nelle sue urine era stata determinata dall'acqua del fosso dove era caduto dopo lo scontro fra la sua moto e quella di un altro. Aveva subito l'amputazione di una gamba e una condanna a sei mesi.

Fonte della notizia: ansa.it

Intimidazioni e mazzette: arrestato funzionario delle dogane

Operazione delle fiamme gialle Un imprenditore della Lomellina racconta di aver subito pressioni dal funzionario durante una visita ispettiva al suo microbirrificio. Le fiamme gialle lo hanno colto mentre intascava una stecca da mille euro

PAVIA, 21 novembre 2012 - È stato arrestato per concussione dalla guardia di finanza di Vigevano un funzionario delle dogane di Pavia. I finanzieri lo hanno colto in flagranza di reato il 15 novembre scorso. L'operazione, battezzata "Birra pulita" è scattata dalla denuncia presentata da un giovane imprenditore della Lomellina. L'imprenditore aveva deciso di avviare un microbirrificio artigianale, un'attività soggetta al pagamento delle Imposte di fabbricazione, e per questo aveva ricevuto, il 17 e 19 ottobre, la visita ispettiva da parte di personale dell'Agenzia delle dogane di Pavia. Una visita necessaria, oltre che per l'applicazione dei suggelli sugli strumenti di misura del mosto prodotto, soprattutto per le necessarie autorizzazioni. Ma - spiega la Gdf - durante le verifiche tecniche dell'impianto, il funzionario, poi arrestato, inizia ad esercitare, con una serie di affermazioni, prima una pressione psicologica poi una vera e propria intimidazione, prospettando all'imprenditore la possibilità che il suo investimento da 200mila euro possa andare in fumo. L'imprenditore si è così rivolto ai finanzieri. Le fiamme gialle, coordinate dal Pm di Vigevano, Silvia Baglivo, hanno avviato l'indagine, anche con intercettazioni e dopo due settimane hanno arrestato in flagranza il funzionario nel suo ufficio a Pavia: poco prima dell'intervento dei finanzieri, riferiscono i militari, aveva intascato una "mazzetta" da mille euro.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Arrestato poliziotto Questura Rimini

Pagato da investigatore privato. Indagati 2 gendarmi San Marino

RIMINI, 21 NOV - La GdF ha arrestato un agente della Questura di Rimini e denunciato a piede libero due gendarmi di S.Marino nell'ambito dell'inchiesta Criminal Minds, avviata lo scorso anno. Le ipotesi: corruzione, falso in atto pubblico, detenzione di droga e calunnia. Per le indagini, l'agente sarebbe stato pagato da un investigatore privato per pedinare e avere informazioni sull'ex marito di una sammarinese. L'uomo fu fermato con in auto droga. Sostanza che sarebbe stata procurata dall'agente.

Fonte della notizia: ansa.it

Camionista ubriaco semina panico in A/12**Urta guardrail e tampona. Fermato e denunciato da polizia**

VIAREGGIO (LUCCA), 21 NOV - Camionista in stato di ebbrezza semina il panico sull'A/12 tra Viareggio e Massa. Grazie all'intervento di una pattuglia della polizia stradale di Viareggio, chiamata da alcuni automobilisti, e' stato bloccato e denunciato. Il fatto e' accaduto ieri pomeriggio verso le 16,30. Il camionista, un romeno di 40 anni, ha prima sbattuto piu' volte contro il guardrail, sbandando, poi ha tamponato un'auto per fortuna senza conseguenze per il conducente.

Fonte della notizia: ansa.it

Copertoni per i roghi tossici chiusi sette rivenditori di pneumatici

di Nello Fontanella

NAPOLI 21.11.2012 - Smaltimento illecito di pneumatici fuori uso: è soprattutto il mancato aggiornamento dei formulari di carico e scarico da parte dei rivenditori di pneumatici, il reato più contestato da parte della Polizia stradale di Napoli che ha intensificato i controlli su rivenditori e officine.

Un'azione a tappeto che interessa l'intero territorio provinciale per debellare il fenomeno dello smaltimento illecito dei pneumatici, materia prima che alimenta i roghi tossici in provincia. Ma non solo. La mancata documentazione fiscale, l'iscrizione alla Camera di commercio per altra tipologia commerciale e l'assenza totale di ogni autorizzazione, ha portato alla chiusura totale di ben sette rivenditori nell'area sud della provincia tra Terzigno, Boscoreale, Pompei e Torre Annunziata. «Si tratta di un fenomeno che però non risparmia la città di Napoli – dice il dirigente della Stradale, Maurizio Casamassima – e l'area a nord di Napoli dove pure abbiamo sanzionato diverse officine di riparazione».

Formulari con mancato aggiornamento di dati di alcuni mesi nella maggior parte dei casi, ma gli agenti hanno anche contravvenzionato qualche rivenditore che aveva «dati arretrati» addirittura di un anno. Discordanza tra fatture di acquisto, che avviene per quantità, e formulari per lo smaltimento che avviene però per peso. Sulle strade soprattutto di periferie restano però migliaia di pneumatici fuori uso smaltiti illecitamente, che alimentano i roghi.

Molti ad opera dei Rom che estraggono il materiale ferroso contenuto nei pneumatici. Si indaga per capire soprattutto perché lo smaltimento avviene in maniera illecita dal momento che, grazie ad un decreto ministeriale del settembre 2011, il recupero dei pneumatici fuori uso (PFU) sul territorio nazionale resta a carico dei produttori e importatori.

Una operazione questa, che avviene attraverso forme singole di gestione o consorziate.

E per far fronte agli oneri che derivano da questo obbligo, su ogni pneumatico venduto ed immesso nel mercato nazionale viene applicato un «contributo ambientale» determinato annualmente dai produttori per sostenere i costi complessivi di trattamento del rifiuto, che varia in base alla tipologia del pneumatico e viene pagato dal Consumatore. È chiaro che chi smaltisce illecitamente, o è un rivenditore che non ha aderito a consorzi oppure opera completamente in nero, esercitando cioè attività priva di ogni autorizzazione commerciale ed amministrativa. O ancora, officine per la riparazione con autorizzazioni per la vendita e viceversa.

Analoga attività è svolta anche dalla Polizia provinciale di Napoli che però lancia un grido di allarme: senza auto, fanno sapere dal Comando provinciale, sarà difficile portare avanti tutte le deleghe affidate al Corpo dalle Procure di Napoli, Nola e Torre Annunziata. Il Comandante Lucia Rea, pur assicurando la continuità dei servizi istituzionali, ha chiesto ai Procuratori di alleggerire le deleghe d'indagine affidate proprio per la mancanza di auto di servizio. Delle 33 in dotazione, ne sono rimaste soltanto 6. Auto civette modello giulietta insufficienti per le esigenze di servizio. Tra questi i pattugliamenti anti roghi.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Patenti truccate. Una 'controfigura' per sostenere l'esame

Fino a 2.500 euro era il prezzo per superare l'esame teorico della patente, senza mai doverlo sostenere. Il test infatti, al posto dei candidati, lo svolgeva una 'controfigura'

21.11.2012 - Fino a 2.500 euro era il prezzo per superare l'esame teorico della patente, senza mai doverlo sostenere. Il test infatti, al posto dei candidati, lo svolgeva una 'controfigura', una moldava infallibile nelle risposte multiple su segnaletica e codice stradale. La donna, che si camuffava con parrucche e cambi d'abito per non destare sospetti, era l'esecutrice e poteva fare anche quattro diversi esami in un giorno. L'accordo era stato preso dai titolari di una scuola guida, che si spartiva i guadagni con una funzionaria della Motorizzazione civile di Bologna, che sapeva tutto e fingeva di non vedere. Così i tre sono riusciti a 'vendere' 51 patenti in sei mesi, in maggioranza a stranieri. Anche a Castrocaro. Insieme ai militari delle Compagnie Carabinieri di Bologna Centro, Bologna Borgo Panigale, Imola, Medicina, Molinella, Vergato, Forlì, Udine, Sesto San Giovanni, Portomaggiore, Lugo, Faenza, Pavullo nel Frignano, sono state sottoposte a sequestro tutte le 4 sedi dell'autoscuola in argomento, nonché le patenti di guida/permessi temporanei intestati a 52 soggetti, anch'essi sottoposti alle indagini per aver concorso con gli arrestati nel reato continuato di falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative, consistente nell'aver indotto in errore i funzionari dell'ufficio patenti della motorizzazione che rilasciavano loro la patente di guida. I Carabinieri di Forlì hanno trovato uno straniero, residente a Castrocaro in possesso di una di queste patenti per il motociclo. Per lui il sequestro anche del mezzo. Il raggio è stato scoperto e il Gip di Bologna Alberto Gamberini ha emesso ordinanze di custodia cautelare in carcere per i gestori dell'autoscuola, Giuseppe Masi, 61 anni e Moreno Bortolotti, 55, e per Marina Raimo, 57, responsabile ufficio patenti e sinistri della Motorizzazione; custodia ai domiciliari per Ecaterina Belousov, 50. Indagati per falso tutti i 'candidati', le patenti sequestrate. Le indagini sono state svolte dal Nor dei carabinieri di San Giovanni in Persiceto e coordinate dal pm Rossella Poggioli. Le accuse per i quattro arrestati sono associazione per delinquere, corruzione, falso ideologico e varie tipologie di falsità. Anche gli uffici dell'autoscuola, in provincia (Borgo Tossignano, Imola, Castel San Pietro Terme e Medicina), sono stati sequestrati, così come la sede legale che é a Bologna. Intercettazioni, appostamenti, riprese, hanno consentito ai militari - che hanno potuto contare sulla collaborazione della dirigenza della Motorizzazione - oltre che di provare il pagamento delle 'mazzette', di accertare i 51 casi e di ricostruire il meccanismo: l'autoscuola prenotava gli esami, dopo un 'confronto' con la funzionaria sui giorni in cui era presente lei alle prove. Poi alla moldava, che riceveva circa 100 euro a patente, venivano passate le cartelle con i documenti dei candidati. Lei si presentava, consegnava le carte all'esaminatrice, riceveva il badge, svolgeva il test al computer, quindi riconsegnava il badge alla donna. L'esame risultava superato dal proprietario dei documenti. La straniera allora usciva dall'ufficio, si travestiva per non insospettire le persone presenti e rientrava per sostenere un'altra prova. Tra chi ha comprato in questo modo il passaggio dell'esame, in gran parte stranieri che non comprendono l'italiano, ci sono anche alcuni italiani ai quali la patente era stata revocata per fatti penalmente rilevanti. "Oltre alla corruzione, reato che infetta il vivere civile - ha commentato il procuratore aggiunto e portavoce della procura di Bologna, Valter Giovannini - è ancor più grave il danno collaterale: consentire a persone che non sanno leggere i segnali stradali di circolare".

Fonte della notizia: forlitolitoday.it

SALVATAGGI

Bimbo lasciato solo in auto a Cassino rischia di soffocare: salvato dai carabinieri

21.11.2012 - La madre lo lascia in auto per andare a fare spese e lui rischia di soffocare nel cappellino. Una tragedia sventata questa mattina dai carabinieri della compagnia di Cassino chiamati da alcuni passanti in via XX Settembre. Nell'auto chiusa a chiave, una Lancia Ypsilon, si vedeva un bambino di circa un anno, legato con la cintura al seggiolino, che si dimenava. Il cappello di lana gli era sceso sul volto e probabilmente lo avrebbe soffocato se non fossero intervenuti due carabinieri che, con un palanchino, hanno sfondato il vetro della macchina, aprendola e salvando il piccolo. Circa 15 minuti dopo, quando il piccolo era già stato portato in ospedale per accertamenti, è arrivata la madre che sosteneva di essersi allontanata per fare

una compera difendendosi così dai rimproveri dei tanti passanti che si erano fermati ad assistere alla scena del salvataggio.

Fonte della notizia: ilmattino.it

PIRATERIA STRADALE

71enne denunciato per "omissione di soccorso"

I carabinieri di Piglio sono intervenuti nei confronti dell'uomo di San Cesareo

Nel pomeriggio di ieri in Anagni, i militari della Stazione di Piglio, nel corso di specifici servizi di controllo del territorio, deferivano in stato di libertà un 71 Di San Cesareo (RM) già censito per "omissione di soccorso". Il predetto, dopo aver provocato un incidente stradale, si dava alla fuga senza prestare soccorso alla conducente dell'altra autovettura rimasta ferita.

Fonte della notizia: losservatore.it

Investe un uomo e scappa Il pirata è una signora della Valdichiana

Denunciata per omissione di soccorso e lesioni colpose La vicenda risale al primo novembre scorso. Protagonista un sessantaquattrenne della Valdichiana. L'uomo si era fermato davanti una rivendita ambulante di alimenti in via del Campaccio, in località Ossaia

AREZZO, 20 novembre 2012 - Beccata e denunciata pirata della strada. Aveva investito un uomo e si era data alla fuga. La vicenda risale al primo novembre scorso. Protagonista un sessantaquattrenne della Valdichiana. L'uomo si era fermato davanti una rivendita ambulante di alimenti in via del Campaccio, in località Ossaia. Sceso dalla macchina, in un secondo una'auto è piombata su di lui, poi si è data alla fuga. Il sessantaquattrenne nel colpo è caduto a terra riportando lesioni giudicate guaribili in dieci giorni. Subito partite le indagini, i militari dell'Arma, che hanno contattavano tutti i negozi di ricambi di auto della zona, hanno identificato il responsabile dell'incidente, una signora della Valdichiana, che è stata denunciata in stato di libertà per omissione di soccorso e lesioni colpose.

Fonte della notizia: lanazione.it

Incidente in Via Baracchini, camionista scappa

E' accaduto questa mattina a Pegazzano. Il bilancio è di un ferito non grave. La Municipale individua un uomo di 59 anni.

LA SPEZIA 19.11.2012 - Guidava un autocarro e all'intersezione con Via Baracchini è entrato in collisione con un'altra automobile, poi però si è dato alla fuga. La Polizia Municipale ha individuato il camionista che questa mattina alle 9.20 nel quartiere di Pegazzano è rimasto coinvolto nell'incidente. Stando a quanto ricostruito i due automobilisti sono entrati in collisione, ma chi guidava l'autocarro non si è fermato. Il bilancio è di un ferito fortunatamente non grave. La vittima è un uomo di quarant'anni che è stato soccorso in breve tempo ed accompagnato in ospedale per le cure. In queste ore sono in corso tutti gli accertamenti per scoprire per quale motivo il camionista cinquantanovenne si sia allontanato e procedere con i provvedimenti del caso, nei suoi confronti potrebbe scattare una denuncia per omissione di soccorso.

Fonte della notizia: cittadellaspezia.com

CONTROMANO

Inseguimento contromano in centro Marocchino si butta in Adige: arrestato Non si è fermato all'alt ed è scappato a folle velocità gettandosi poi nelle acque del fiume. Nell'auto sono state ritrovate alcune banconote rubate

di Enrico Presazzi

VERONA 20.11.2012 - Ancora un inseguimento in città. Martedì pomeriggio le pattuglie della polizia municipale e delle volanti sono riuscite ad arrestare un cittadino marocchino al termine di un rocambolesco inseguimento. Tutto è iniziato poco prima delle 15 in piazzale Guardini, quando il nordafricano non si è fermato all'alt intimatogli da una pattuglia dei vigili in servizio ed è fuggito con un'Alfa station wagon per le vie del centro, percorrendone alcune in contromano. L'allarme è scattato immediatamente e per quasi mezz'ora è stato un continuo viavai di mezzi con le sirene spiegate. Arrivato in lungadige Galtarossa, il fuggitivo ha attraversato in contromano il tratto di fronte alla Riva Acciai per tentare di fuggire in zona Boschetto. Ma quando è entrato nel parcheggio del «Nuovo circolo ippico scaligero» ha capito di non avere scampo ed è sceso dalla macchina in corsa buttandosi nell'Adige. Gli agenti di municipale e polizia hanno presto circondato la zona e dopo pochi minuti l'uomo è stato «ripescato» sulla sponda opposta, all'altezza della sede dell'Amia, e arrestato. Nell'auto, dai primi accertamenti, sarebbero state ritrovate banconote false.

Fonte della notizia: corriere.delveneto.corriere.it

INCIDENTI STRADALI

Auto fuori strada, muore a 32 anni Incidente sull'Aurelia nel livornese. Due i feriti

LIVORNO, 21 NOV - Un uomo di 32 anni di origine tunisina è morto stamani in un incidente stradale, dopo che l'auto che guidava è finita fuori strada. L'incidente è accaduto nel tratto di Aurelia tra Vada e Rosignano (Livorno). A bordo dell'auto, insieme al tunisino, c'erano altri due cittadini extracomunitari che sono stati ricoverati in ospedale, ma non sarebbero in pericolo di vita.

Fonte della notizia: ansa.it

Investito mentre attraversa, morto La vittima è un ex maresciallo dei Carabinieri

ISCHIA (NAPOLI), 21 NOV - Il maresciallo dei carabinieri in pensione, Raffaele Mira, è morto ieri sera investito da una Smart mentre attraversava la strada in pieno centro ad Ischia (Napoli), a via Alfredo De Luca. L'auto era guidata da una giovane donna, che è risultata negativa al test dell'etilometro. Delle indagini si sta occupando la Polizia. L'auto è stata sequestrata.

Fonte della notizia: ansa.it

Incidente stradale sulla Pontina a Campoverde, traffico bloccato per ore Dalle prime luci dell'alba la circolazione sulla regionale 148 è paralizzata a causa del sinistro che ha visto coinvolti due tir nel territorio di Aprilia. Uno dei conducenti sarebbe grave

21.11.2012 - Caos questa mattina sulla Pontina in direzione Roma; a causa di un incidente fra due tir avvenuto all'altezza di Campoverde il traffico è rimasto bloccato per ore con ripercussioni sulla circolazione. Lo scontro è avvenuto prima delle 6 all'altezza dello svincolo di Campoverde nel territorio di Aprilia. Secondo quanto si apprende uno dei due mezzi sarebbe finito fuori strada; due i feriti più gravi di cui uno in condizioni più serie; si tratta di un uomo di 75 anni ricoverato in codice rosso all'ospedale Città di Aprilia. Da allora la circolazione sulla regionale 148 è stata completamente paralizzata con chilometri di coda che si sono formati fino all'altezza di Borgo Piave, all'ingresso di Latina. Sul posto, oltre ai sanitari del 118, anche gli

agenti della polizia stradale a lavoro dall'alba di questa mattina per regolare il traffico nel tratto interessato dove sono state istituite anche delle deviazioni

Fonte della notizia: latinatoday.it

Incidente stradale a Stella, ferito un 32enne

SAVONA 21.11.2012 - Un uomo di 32 anni di Quiliano è caduto dal suo scooter strisciando sull'asfalto rischiando di finire contro un'auto mentre percorreva la strada che collega Stella ad Albisola in località Vetriera. Un incidente che non ha avuto gravi conseguenze per il trentaduenne che è rimasto comunque cosciente fino a quando non sono intervenuti i militi della Croce Rossa di Stella e con loro il personale del 118 arrivato dalla centrale emergenza di Savona Soccorso. Il trentaduenne è stato trasportato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Un incidente sulla cui dinamica poi sono state avviate le dovute indagini da parte dei carabinieri, ma sono stati informati dell'accaduto anche gli agenti della polizia stradale del comando di Savona.

Fonte della notizia: genova.ogginotizie.it

Conero: spunta il cinghiale sulla strada, doppio investimento

L'incidente stradale è avvenuto appena fuori del quartiere di Pietralacroce. L'animale - dal peso di 140 kg - è morto sul colpo, mentre sono usciti fortunatamente illesi i conducenti delle due vetture

21.11.2012 - Spunta il cinghiale sulla provinciale del Conero e viene investito da due auto: l'incidente stradale è avvenuto ieri, attorno alle 8 e 30, appena fuori del quartiere di Pietralacroce. L'animale - dal peso di 140 kg - è morto sul colpo, mentre sono usciti fortunatamente illesi i conducenti delle due vetture. A riportare la notizia è il *Messaggero*. Quando l'animale è sbucato sulla carreggiata è stato travolto dalla prima auto - una Land Rover guidata da Isabella Tarsetti, 41 anni, al cui fianco sedeva il marito, Claudio Roscioni - che lo ha colpito lateralmente, scaraventandolo sulla corsia opposta sulla quale procedeva una Opel Corsa condotta da un cittadino fidardense di 78 anni, che ha impattato con il grosso ungulato facendolo finire sul cofano dell'auto. Sul luogo dell'incidente, oltre agli attori sanitari e delle forze dell'ordine che sempre accorrono in caso di sinistro, anche un perito dell'Ente Parco del Conero, che ha effettuato i rilievi necessari a determinare la velocità delle auto (sulla corsia della Opel, secondo quanto riportato, c'era un segno di frenata di 15 metri) e un mezzo apposito giunto per caricare l'animale ed impedire che venisse trafugato e macellato.

Fonte della notizia: anconatoday.it

La strada sprofonda sotto al camion per recuperarlo arrivano i pompieri

di Nicoletta Romano

CASALNUOVO 21.11.2012 - Camion intrappolato negli scavi realizzati per il bypass alla rete fognaria. L'incidente è avvenuto poche ore fa lungo via Nazionale delle Puglie, nella parte di strada al confine con i Comuni di Casoria ed Afragola. Il camion, che trasportava materiale tipografico, è rimasto incastrato ai margini della carreggiata: la ruota anteriore si è affossata negli scavi e per liberare il mezzo si è reso necessario l'intervento dei vigili del Fuoco del distaccamento di piazza Carlo terzo. Sul posto sono intervenuti anche i vigili urbani del comando di Casalnuovo, guidati dal comandante Guglielmo Librino. Pompieri ancora a lavoro per cercare di liberare il mezzo dalla trappola, il tutto tramite l'utilizzo di una gru speciale. Per alleggerire il peso del rimorchio, il camion è stato svuotato ed agganciato ad un traino. Traffico deviato a causa della presenza dei pesanti mezzi che occupano la carreggiata interessata dall'incidente.

Fonte della notizia: ilmattino.it

**Incidente a Colle Prenestino, auto contro bus Cotral: due morti e un ferito grave
Nico Caldaras e Sharon Rizzi hanno perso la vita nel tragico incidente mortale
avvenuto ieri in via Prenestina all'altezza di via Cannaroli. Un ferito grave**

21.11.2012 - Due morti e un ragazzo in condizioni disperate: questo è il tragico bilancio dell'incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio in via Prenestina all'altezza di via Cannaroli.

Verso le 17.30, una Nissan Micra si è scontrata frontalmente con un autobus del Cotral e per due dei tre passeggeri dell'autovettura non c'è stato nulla da fare.

A perdere la vita sono stati: Nico Caldaras di 38 anni e Sharon Rizzi di 25 anni. Il fratello di Sharon, Cristian, è in ospedale in gravissime condizioni.

Subito dopo l'incidente, il conducente dell'autobus è stato sottoposto ai test per verificare l'eventuale presenza di alcol o droga nel sangue ma è risultato negativo.

Gli Agenti della Polizia Locale di Roma Capitale sono ancora al lavoro per determinare definitivamente le dinamiche dell'incidente. Al momento, quel che si sa, è che, per qualche motivo ancora da accertare, la Nissan Micra mentre procedeva in direzione centro ha invaso in curva la corsia dell'autobus Cotral scontrandosi frontalmente con questo. Il frontale è stato terribile e non ha lasciato scampo alle due vittime.

Solo lunedì scorso, un'altra vittima si è registrata per un frontale contro un autobus. A perdere la vita è stato Claudio Sabbatini che, a bordo di una Panda, è rimasto vittima di un incidente stradale in via della Riserva Nuova.

Fonte della notizia: romatoday.it

Ceppaloni, incidente stradale in via stazione. Auto di una 68enne finisce fuori strada

21.11.2012 - Incidente stradale nel pomeriggio di ieri in via stazione a Ceppaloni. Una Nissan Micra condotta da una 68enne, R.N., è finita fuori strada. La donna è stata aiutata ad uscire dalla vettura dai vigili del fuoco intervenuti sul posto. Una volta fuori, è stata sottoposta alle cure del caso. I pompieri della Compagnia di Benevento hanno anche provveduto al recupero dell'auto per consentire il ripristino del traffico veicolare e pedonale. Le cause dell'incidente sono ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri della locale stazione.

Fonte della notizia: ntr24.tv

INCIDENTI A FORZE DI POLIZIA

**Drogato sperona le auto di polizia e carabinieri sulla Romea a Chioggia, arrestato
Il 23enne fugge con l'auto a un posto di blocco in Ridotto Madonna e finisce in un
fossato, quattro agenti feriti**

CHIOGGIA 21.11.2012 - All'una di questa notte, i carabinieri della compagnia di Chioggia e gli agenti del commissariato di Chioggia, hanno proceduto all'arresto di Riccardo, Trevisan, 23 anni, con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato, guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. L'arresto è avvenuto dopo un inseguimento a 170 chilometri all'ora del giovane che a bordo di una Ford Fiesta non si era fermato ad un posto di blocco in Ridotto Madonna. Durante l'inseguimento il guidatore speronava più volte sia l'auto dei carabinieri che quella della polizia, nel tentativo di far perdere le proprie tracce, finendo la sua corsa in un fossato dopo aver rischiato di fare un frontale con un camion che proveniva dalla direzione opposta. Il ragazzo, sottoposto ad accertamenti presso l'ospedale di Chioggia, risultava positivo alla cocaina ed alla marijuana, nonchè con un tasso alcolemico superiore al limite consentito. Due carabinieri e due agenti di polizia hanno riportato lesioni guaribili in 10 giorni.

Fonte della notizia: nuovavenezia.gelocal.it

Tenta la fuga dalla polizia, travolgendo 3 agenti e una donna: arrestato

Prima trascina con sé un ufficiale, poi tenta di investire un altro, infine si scontra con una volante Non si ferma al semaforo, ignora l'ordine degli agenti, fugge speronando due vetture e scontrandosi contro una volante. E' successo a Novoli

FIRENZE, 21 novembre 2012 - Tenta di sfuggire alla Polizia e nel tragitto trascina con sé un agente, prova ad investire un altro, ed infine travolge un'altra auto ed una pattuglia mobile. Prontamente arrestato, il protagonista della vicenda è un uomo albanese di 42 anni. E' successo martedì sera intorno alle 19. Secondo la ricostruzione il criminale non avrebbe rispettato un semaforo rosso di via Baracca, in zona Novoli. Alla guida della sua Citroen C2 nera ha proseguito il suo percorso, ma è stato presto affiancato da una pattuglia della polizia che ha assistito alla scena. Gli agenti gli hanno intimato di fermarsi ma l'uomo ha inizialmente finto di non sentire, costringendo un agente a sporgersi all'interno del suo finestrino aperto, per tentare di sfilargli le chiavi, e spegnere così il veicolo. La vettura in fuga ha però accelerato, e l'agente, rimasto aggrappato allo sportello, è stato trascinato per circa 20 metri, prima di lasciare la presa e cadere a terra riportando alcune contusioni. Il fuggitivo ha continuato la sua corsa, imboccando anche alcune strade in senso contrario, inseguito dalla volante e da un'auto della squadra mobile chiamata in soccorso. Nel folle tragitto ha colpito sia la prima volante della polizia che una Ford con una donna alla guida. Questa ha fortunatamente riportato solo lievi contusioni. Una volta raggiunta via di Carraia il criminale ha anche cercato di investire una poliziotta che lo inseguiva a piedi, per poi finire la sua corsa andandosi a scontrare contro la vettura della squadra mobile. Nello scontro frontale il poliziotto alla guida della volante ha riportato delle lievi ferite. Il bilancio finale è di tre vetture coinvolte, insieme a tre agenti feriti con prognosi di cinque giorni, e una donna leggermente contusa. Il fuggitivo, già noto alle forze dell'ordine per reati contro il patrimonio, ha riportato anch'esso alcune ferite, e dopo dei controlli è stato prontamente arrestato.

Fonte della notizia: lanazione.it

SBIRRI PIKKIATI

Rho, una famiglia albanese assalisce due agenti della polizia locale

Due agenti della polizia locale sono stati assaliti mentre invitavano una famiglia albanese lasciare il palazzo comunale. I tre erano decisi a rimanere nell'atrio del comune fino a quando sindaco o assessori non avessero dato loro una abitazione

21.11.2012 - Erano intervenuti per placare gli animi di una famiglia albanese residente a Rho, ma sono stati assaliti. È successo martedì mattina, intorno alle dieci, nel palazzo municipale del comune di Rho. Una famiglia, composta da dai genitori e una figlia ventenne, aveva occupato l'atrio del comune per chiedere ad assessori e sindaco una casa. I tre, infatti, erano stati sfrattati per morosità dalla loro abitazione di Lucernate. "Siamo disposti a restare qua fino a che non ci danno una casa", hanno detto i tre agli uscieri comunali che così hanno avvertito la polizia locale. Due poliziotti sono così intervenuti per invitare la famiglia a lasciare il palazzo comunale. Non è andato tutto secondo i piani. I tre hanno avuto una violenta reazione: il capofamiglia si è scaraventato addosso ai poliziotti, provocando ad uno lo stiramento alla schiena e all'altro un trauma ad una mano. È subito scattato l'allarme. Sul posto sono accorsi altri agenti della polizia municipale a dare man forte ai colleghi. Padre, madre e figlia sono stati bloccati e portati al comando di polizia locale di corso Europa, dove sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria per resistenza a pubblico ufficiale.

Fonte della notizia: rho.milanotoday.it